

people in compliance



no profit

Governance e Compliance, angeli custodi nella missione di AIRC contro il cancro

Daniele Finocchiaro, Consigliere
Delegato di Fondazione AIRC



il punto

It's on. It's us. It's a must.

Eliminare la corruzione non è solo
possibile ma anche necessario.
Non c'è un piano B.

Nicola Allocca, Direttore Risk, Business
Integrity, Resilience & Quality ASPI



ritratti e organizzazioni

Obiettivi misurabili, Sisal traccia la via per la sostenibilità

Filippo de' Donato, Corporate Affairs
Director & Board Secretary Sisal

COMPLIANCE E SOSTENIBILITÀ INTEGRARE LA STRATEGIA ESG NELLA STRUTTURA GRC

La centralità degli aspetti ESG della vita di impresa sta diventando sempre più fattore critico di successo e perno delle aspettative degli stakeholder delle aziende in tutti i settori, come conferma l'importante fase di elaborazione normativa europea in materia (CSRD, CSRD, GCD).

Tutto ciò con un impatto importante sulla governance delle società e quindi sugli obblighi degli amministratori, sulla gestione dei rischi e delle crisi, sulla responsabilità civile della azienda, tutti aspetti che impattano a diverso livello sul sistema di GRC.

Guardando alle possibili sinergie ed interazioni fra i framework GRC ed universo dell' ESG, è evidente come un tema centrale sia assunto, in azienda, dalla governance e dall'impostazione generale di ruoli e responsabilità, prima ancora che dall'organizzazione operativa dei processi interni in una logica integrata.



ESG

COMPLIANCE E SOSTENIBILITÀ INTEGRARE LA STRATEGIA ESG NELLA STRUTTURA GRC



interverranno

**mercoledì
4 ottobre
ore 15:30**



Sara Fornasiero

Sustainability and Corporate
Governance Advisor,
Presidente Comitato Controllo
Rischi e Sostenibilità
Gruppo Landi Renzo

Francesco Lauria

Chief of Internal Audit & GRC,
Anti-Bribery and Corruption
Officer - Lottomatica Group

Giorgio Totis

Group Compliance VP & DPO
Prysmian Group
Co-Founder lab4compliance

modera

Piero Di Michele
Partner EY Forensic
& Integrity Services

REGISTRATI



ISO 37001, Siemens Mobility ottiene il Certificato Anticorruzione

Siemens Mobility Italy ha ottenuto il Certificato Anticorruzione in conformità con lo standard internazionale ISO 37001:2016 - Sistema di Gestione Anticorruzione. Il certificato rilasciato da IMQ ha visto il coinvolgimento di un team interno con competenze specifiche sui temi della qualità e della compliance.

"È un traguardo significativo che riafferma il nostro pieno impegno volto a promuovere trasparenza, etica e integrità all'interno della nostra attività commerciale.



Pierfrancesco
De Rossi

Ci impegniamo a fare la cosa giusta in qualsiasi circostanza e a proteggere i nostri valori" ha dichiarato **Pierfrancesco De Rossi** (in foto) Ceo della società.

The Skill Group rafforza i profili di compliance

The Skill Group, la società guidata da **Andrea Camaiora** ha avviato l'iter finalizzato a dotare la struttura di un Modello 231 e di un OdV e ottenere due importanti certificazioni per il sistema di gestione della qualità e la responsabilità sociale d'impresa.

La redazione del Modello organizzativo e di gestione è stata affidata ad **Alessandro Cavallanti** partner di Pirola Pennuto Zei e **Antonio Bana** partner di Bana Avvocati Associati. L'Organismo di Vigilanza sarà presieduto da **Elisabetta Busuito** partner di B – Società tra Avvocati.

Medra Servizi si è invece occupata di accompagnare The Skill nell'iter necessario

per ottenere le certificazioni ISO9001 per il sistema di gestione della qualità dei servizi e SA8000 per l'impatto sociale dell'impresa e le condizioni di lavoro al suo interno. I processi interni sono stati curati e verranno affidati nelle necessarie fasi che porteranno alla conferma delle certificazioni al referente incaricato, **Alessandro Santarsiero**, e al dg **Dario Tasca**.

Il CEO di The Skill, Camaiora, sottolinea: «Lavoriamo tutti i giorni su materie delicate, che toccano diritto, trasparenza, legalità, comunicazione, e crediamo in ciò che facciamo. Anche per questo intendevamo compiere alcuni passi significativi, che crediamo siano indice del nostro modo di intendere ogni giorno la professione».

The Skill Group ha già acquisito la qualifica di Società Benefit e approvato nel 2022 un Codice etico.

Vodafone ottiene la certificazione per la parità di genere

Vodafone Italia ha ottenuto la certificazione per la parità di genere UNI/PdR 125:2022, un riconoscimento legato alla capacità dell'azienda di adottare negli anni misure concrete per favorire un ambiente di lavoro inclusivo e rispettoso della parità di genere.

La certificazione è stata assegnata dall'ente certificatore RINA che, con un punteggio di 89 su 100, ha attestato la coerenza delle attività di Vodafone sulla base di un processo di valutazione costituito da sei indicatori chiave, quali cultura e strategia, governance, processi HR, opportunità di crescita e inclusione delle donne in azienda, equità remunerativa per genere, tutela della genitorialità e conciliazione vita-lavoro.

Il riconoscimento rappresenta la conclusione di un percorso che ha coinvolto la Direzione Risorse Umane e Organizzazione di Vodafone Italia, supportata dal team Compliance.

"Questa certificazione è il risultato di un percorso che, come Vodafone, perseguiamo da tempo e che sottolinea la robustezza delle nostre pratiche, dei nostri comportamenti e delle nostre policy" dichiara **Silvia Cassano**, Direttore Risorse Umane e Organizzazione di Vodafone Italia; "abbiamo intrapreso diverse iniziative per supportare le nostre persone nella gestione del loro work-life balance e politiche per lo sviluppo professionale e la promozione di una maggiore presenza femminile in posizioni di leadership: in azienda abbiamo raggiunto, per esempio, il 40% di donne in posizioni manageriali, incluso nel nostro Comitato Esecutivo.

Abbiamo adottato misure per la mitigazione della disparità salariale e per l'incremento di servizi di welfare, supportati da programmi di sensibilizzazione dei nostri dipendenti e dell'opinione pubblica. Per Vodafone la valorizzazione delle unicità e l'inclusione sono fattori chiave per poter favorire un cambiamento culturale e una crescita sostenibile di lungo termine, anche oltre il genere".



Silvia Cassano



BIFTALKS

**Dalla digital
justice alla
compliance.
L'AI generativa
sta cambiando
il paradigma**

Lo scorso 20 settembre presso la Scuola Universitaria Superiore Sant'Anna è andata in scena la quinta edizione del BIF Talks organizzato dal Business Integrity Forum.

Preso atto del fatto che l'intelligenza artificiale generativa è ormai realtà, quali sono le dirette conseguenze della sua applicazione?



Difficile riassumere il quadro

finale emerso, troppo complesso per essere banalizzato, ma una sintesi potrebbe essere contenuta entro tre posizioni principali.

Lo scienziato

La prima è quella tecnico scientifica del professor **Paolo Ferragina**, docente del Dipartimento di Informatica dell'Università di Pisa, che ha spiegato come sia al momento impossibile sapere con esattezza cosa stiano combinando i grandi del mondo nel campo dell'Intelligenza Artificiale, in primis America e Cina.

Le enormi risorse investite da governi e privati in quel campo dicono che, probabilmente, siamo ancora all'inizio di un percorso. D'altro canto, ha però spiegato Ferragina, esiste una gran parte della ricerca che sfugge completamente alla pur attrezzatissima comunità scientifica internazionale. Ecco, quindi, che l'auspicio dell'esperto pisano è che la cultura del dato divenga sempre più diffusa e trasparente, in un sistema multidisciplinare in cui gli informatici abbiano un approccio assolutamente etico, improntato alla "spiegabilità" del dato stesso.



BIFTALKS

**clicca per leggere
l'articolo integrale o per
rivedere gli interventi dei
relatori dell'evento**



Paolo
Ferragina

Cosa accadrà in futuro? Per Ferragina dovremmo domandarci cosa noi dovremmo far accadere. "L'AI - ha concluso il professore - tocca temi fondamentali e necessita di un approccio basato su collaborazioni multidisciplinari. Il futuro si definirà grazie alla collaborazione di diversi soggetti, attraverso la stretta sinergia tra tecnologia ed etica".

L'ottimista

La premessa del docente universitario si pone tra due posizioni divergenti. Quella più ottimistica è stata illustrata da **Paolo Tosca**, Compliance Governance di TIM.

"Il processo evolutivo della AI generativa può e deve essere governato - ha detto Tosca - abbiamo una decina d'anni, secondo le analisi degli esperti, per trovare un nuovo assetto in cui i processi dovranno essere adeguati ai nuovi mezzi e alle professionalità rigenerate.

Sicuramente, le aziende dovranno essere parte attiva nei processi, con governance e compliance integrate tra loro, in un quadro in cui l'AI dev'essere neutrale, onesta e utile".



Paolo Tosca



Gaetana Morgante

Nicola Allocca

Lo scettico

Decisamente meno fiduciosa la visione di **Nicola Allocca**, Direttore Risk, Business Resilience, Integrity & Quality di Autostrade per l'Italia, che ha esordito con un secco: "Secondo me, l'AI in pochissimi anni avrà un impatto distruttivo".

Poche, nette, parole, motivate dalla grande preoccupazione per una "nuova rivoluzione industriale, rapidissima, che ci impone di rivedere non soltanto i modelli di governance, ma la stessa vision delle aziende, ecco perché - ha detto Allocca - parlare di resilienza è più che mai necessario in questa fase".

In un quadro in cui l'AI andrà a sostituire gran parte delle funzioni umane, Allocca si fa una domanda: "L'AI presto non sarà uno strumento, ma un vero e proprio nuovo collega seduto al nostro fianco. Avrà un cuore questo collega?" Si torna, dunque, al tema etico, che, ovviamente, non è limitato alla sola AI, e che necessita di rinnovato vigore, a tutti i livelli.

Il 30 marzo 2023 è entrata ufficialmente in vigore la nuova Legge italiana sul Whistleblowing (Decreto Whistleblowing n.24/2023) recante attuazione della Direttiva UE 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione.

Al fine di analizzare le modalità di raccolta e gestione delle segnalazioni nelle aziende italiane negli ultimi 12 mesi

EQS Group Italia

in collaborazione con **EY Italia**

promuove la seconda edizione dell'indagine dal titolo:

“Report 2023: Raccolta e gestione delle segnalazioni nelle organizzazioni italiane”.

**COMPILA
LA SURVEY**



La compilazione richiede al massimo 5 minuti. Inoltrare le risposte entro martedì 3 ottobre

I risultati dell'indagine verranno presentati nel corso dell'evento **“Whistleblowing in Italia: Le nuove regole e le prospettive per le aziende”**,

in programma **martedì 17 ottobre 2023 dalle ore 15:00 alle ore 16:30** in occasione della European Compliance & Ethics Conference 2023, la più grande conferenza a tema compliance ed etica che ogni anno riunisce migliaia di professionisti provenienti da tutta Europa.

REGISTRATI



Governance e Compliance, angeli custodi nella missione di AIRC contro il cancro

compliance**design**.it
ha incontrato **Daniele Finocchiaro**
Consigliere Delegato di Fondazione AIRC

di Matteo Rizzi



La compliance è come

l'angelo custode di un'organizzazione, di una responsabilità aziendale, piccola o grande che sia. E dato che in ogni ruolo aziendale vi è una responsabilità, considerare la compliance come un angelo custode anziché un mero controllore è probabilmente la cosa più importante da fare. Un angelo custode che è presente nella nostra coscienza e ci guida come un compagno di viaggio, indicandoci sempre quando dobbiamo fare attenzione, fornendoci strumenti per prevenire e gestire eventuali rischi e come rendicontare gli effetti delle decisioni assunte nel modo migliore.

Perché non basta evitare comportamenti scorretti; è altrettanto fondamentale saper rendicontare le nostre azioni. Sono le parole di **Daniele Finocchiaro**, Consigliere Delegato di Fondazione AIRC dal gennaio 2022, intervistato da *compliance*design*.it*, che ha condiviso la sua visione di compliance all'interno dell'organizzazione che dal 1965 finanzia la ricerca scientifica indipendente sul cancro in Italia.

Finocchiaro è approdato nella più grande organizzazione no profit dell'Europa continentale, sia in termini di raccolta fondi che di numero di persone coinvolte, dopo aver accumulato vent'anni di esperienza professionale nel settore farmaceutico, fino a ricoprire la carica di Presidente e Amministratore Delegato di GlaxoSmithKline.

“Mettere a disposizione le proprie conoscenze acquisite con l'obiettivo di aumentare l'efficienza all'interno dell'organizzazione e immaginare ulteriori crescite è una delle cose più belle che possano capitare”, spiega Finocchiaro. Considerando la diffusione del cancro in Italia, “quasi tutti gli italiani hanno avuto esperienze personali dirette o indirette con il cancro, avere quindi l'opportunità di contribuire a selezionare la migliore ricerca, migliorare la qualità della vita dei pazienti e alimentare le speranze di milioni di italiani che donano ad AIRC per sconfiggere questa malattia, o per contribuire al progresso della ricerca, è un grande onore”.

Il nostro progetto di governance deve quindi essere estremamente robusto, considerando l'importanza dei numeri coinvolti e la sensibilità del settore. È essenziale porre grande attenzione alla reputazione del marchio della fondazione



Fondazione AIRC per la ricerca sul cancro rappresenta la spina dorsale della ricerca in Italia e finanzia oltre 6 mila ricercatori ogni anno, prevalentemente in istituzioni pubbliche, grazie a una raccolta di 160 milioni di euro di donazioni.

L'organizzazione conta 4 milioni e mezzo di sostenitori diretti, con oltre un milione e mezzo di cittadini che ha destinato il proprio 5 per mille - AIRC è stabilmente al primo posto tra gli enti beneficiari con un totale di circa 70 milioni di euro. “Un patrimonio di ricchezza che si fonda sulla reputazione di AIRC”. AIRC conta anche su 20 mila volontari, che offrono il loro tempo e la loro generosità per distribuire i prodotti solidali nelle piazze e per organizzare numerosi eventi locali: ad esempio, in occasione della Festa della Mamma distribuiscono oltre 600 mila azalee in 3.500 punti distribuiti in tutto il territorio italiano, raccogliendo in un solo giorno cifre considerevoli da destinare alla ricerca. “Il nostro progetto di governance deve quindi essere estremamente robusto, considerando l'importanza dei numeri coinvolti e la sensibilità del settore”.

È dunque essenziale porre grande attenzione alla reputazione del marchio della fondazione. “Dobbiamo assicurarci che il nostro marchio non venga associato in modo indiscriminato ad eventi che potrebbero compromettere la nostra reputazione: considerando che siamo coinvolti in una vasta gamma di iniziative, che vanno da eventi locali alla partecipazione ad eventi di risonanza internazionale come la Charity dinner supportata da Borsa Italiana”.



Daniele Finocchiaro

Consigliere Delegato Fondazione AIRC per la ricerca sul cancro ETS

Nato a Palermo nel 1967, sposato, due figli, si è laureato in Economia internazionale alla Bocconi di Milano. Ha successivamente conseguito un master in economia sanitaria all'università di Tor Vergata a Roma e ha trascorso 12 mesi presso la J. Nehru University di Nuova Delhi in India per studi sull'assetto economico indiano.

Ha maturato una ventennale esperienza professionale nel settore farmaceutico fino a ricoprire il ruolo di Presidente e Amministratore Delegato di GlaxoSmithKline, gruppo che ha guidato registrando costanti successi economici e di reputazione con ingenti investimenti che hanno accresciuto la presenza industriale e di ricerca nel Paese.

Tra il 2016 e il 2020 è stato Presidente del Gruppo Tecnico Ricerca e Innovazione di Confindustria. Ha ricoperto incarichi al vertice delle principali associazioni di settore come Vice Presidente Farminindustria e Vice Presidente Confindustria Verona, Presidente della sezione Chimico farmaceutica di Confindustria Verona. Dal 2019 al 2020 da Presidente del Gruppo AGSM ha negoziato e siglato la fusione tra la società multiservizi di Verona e il Gruppo AIM di Vicenza. È attualmente Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Trento.

Il volontariato è radicato in una cultura che talvolta considera impossibile commettere errori, data la nobiltà delle attività svolte.

La sfida sta nel far comprendere che le pratiche di compliance non sono burocrazia fine a sé stessa, ma servono a proteggere l'organizzazione che tutti stanno sostenendo.

Nei settori a scopo di lucro, i processi di compliance e l'importanza della reputazione possono essere gestiti direttamente e gerarchicamente ponendo regole a cui tutti i dipendenti devono attenersi. “Tuttavia, nel settore non profit, ci troviamo spesso di fronte alla sfida di gestire un gran numero di volontari, il che può complicare la gestione complessiva. Il volontariato è radicato in una cultura che talvolta considera impossibile commettere errori, data la nobiltà delle attività svolte. La sfida sta nel far comprendere che le pratiche di compliance non sono burocrazia fine a sé stessa, ma servono a proteggere l'organizzazione che tutti stanno sostenendo”.

Per una struttura come AIRC, l'acquisizione dei dati dei donatori riveste un ruolo fondamentale. “consentendoci di ringraziare i donatori, chiedere donazioni, inviare riviste e fornire ulteriori informazioni.

Gestiamo una vasta quantità di dati che è di vitale importanza mantenere e tutelare nel modo migliore possibile. Abbiamo quindi implementato misure di sicurezza con standard simili a quelle utilizzate dalle banche, poiché deteniamo informazioni sensibili sui donatori e sui volontari. Attualmente, stiamo anche investendo ulteriormente in un nuovo sistema gestionale, poiché è essenziale rimanere sempre aggiornati e prevenire qualsiasi potenziale rischio di intrusioni non autorizzate”.

Non possiamo eliminare completamente il rischio nelle nostre attività, “ma possiamo gestirlo, comprenderlo, analizzarlo e implementare misure di mitigazione per cercare di prevenirne la manifestazione. La competenza fondamentale in questo contesto consiste nel saper individuare i rischi”. La compliance per Finocchiaro non può quindi essere una mera struttura, ma parte del quotidiano.

“La compliance non deve essere una competenza del dipartimento preposto all'implementazione e gestione del modello di governance, ma deve essere insita in ogni persona che ha una responsabilità e un ruolo all'interno di quell'azienda”.

La compliance dovrebbe svilupparsi come una sorta di senso civico, un concetto di civiltà, un insieme di regole che non necessariamente dobbiamo conoscere alla perfezione, “ma che rispettiamo in modo innato perché comprendiamo i valori sottostanti”. Partire dai principi etici, che costituiscono le fondamenta dell'organizzazione, è quindi essenziale per guidare le decisioni, “specialmente quando ci troviamo di fronte a scelte complesse che richiedono una particolare riflessione”.

Le strutture di compliance dovrebbero essere anche più aperte.

I migliori compliance officer che ho incontrato nella mia carriera sono coloro che hanno acquisito esperienza in altre aree, poiché comprendere come comunicare efficacemente con le persone è cruciale per trasmettere messaggi di compliance.

Le strutture di compliance dovrebbero essere anche più aperte. “I migliori compliance officer che ho incontrato nella mia carriera sono coloro che hanno acquisito esperienza in altre aree, poiché comprendere come comunicare efficacemente con le persone è cruciale per trasmettere messaggi di compliance. Quindi, non solo è essenziale avere specialisti, ma è altrettanto importante acquisire esperienza al di fuori del campo specifico. Allo stesso modo, sarebbe vantaggioso per i talenti all'interno di un'organizzazione avere l'opportunità di acquisire esperienza in una struttura di compliance per comprenderne appieno il funzionamento. Le sfide riguardano tutti, e ognuno può portare una prospettiva diversa”.



FONDAZIONE AIRC, DA OLTRE 50 ANNI CON CORAGGIO, CONTRO IL CANCRO

Fondazione AIRC per la ricerca sul cancro nasce nel 1965. Oggi rappresenta il primo polo privato di finanziamento della ricerca indipendente sul cancro in Italia, a cui ha destinato oltre 1 miliardo e novecento milioni di euro in oltre 55 anni.

Grazie alla fiducia di 4,5 milioni di sostenitori e all'impegno di 20.000 volontari, per il 2023 ha messo a disposizione della comunità scientifica italiana oltre 137 milioni di euro per sostenere 704 progetti di ricerca, 91 borse di studio, 21 programmi speciali e lo sviluppo delle attività di IFOM, centro di eccellenza internazionale per lo studio dell'oncologia molecolare*.

Il cancro è una priorità a livello mondiale: solo nel nostro Paese nell'ultimo anno sono stati

diagnosticati **390.700 nuovi casi di tumore, più di 1000 al giorno.**

Per incidere su questi numeri AIRC sostiene con continuità il lavoro di oltre 6.000 scienziati, il 63% donne e il 54% con meno di 40 anni*.

La loro attività si svolge prevalentemente in strutture pubbliche – laboratori di università, ospedali e istituzioni scientifiche – con un beneficio tangibile per i sistemi della ricerca e della sanità del Paese.

Fondazione AIRC è inoltre impegnata a **diffondere l'informazione scientifica, promuovere la cultura della prevenzione nelle case, nelle piazze e nelle scuole** e rappresenta un punto di riferimento per la collettività e fonte autorevole su questi temi.

Del “sistema AIRC” fa parte anche IFOM, l'istituto di oncologia molecolare fondato nel 1998 con l'obiettivo di studiare la formazione e lo sviluppo dei tumori a livello molecolare e di trasferire le nuove conoscenze dal laboratorio al paziente nel più breve tempo possibile (www.ifom.eu).

* dati aggiornati al 10 gennaio 2023

FONDAZIONE AIRC PER LA RICERCA SUL CANCRO ETS
Tel. +39 02 77971
comunicazione@airc.it
AIRC.IT/area-stampa

REGOLARIZZAZIONE CRIPTO-ATTIVITÀ

RISCHIO OD OPPORTUNITÀ? LE SOLUZIONI ORGANIZZATIVE IN CAMPO



evento online
Giovedì, 28 settembre
ore 18:00 - 19:00

REGISTRATI



PROGRAMMA E RELATORI

Saluti introduttivi

Detenzione di cripto non dichiarate al fisco: sanatoria, ravvedimento o altro?

Nicola Fasano, avvocato fiscalista
esperto di tassazione dei crypto-asset

Estrazione dati da exchange e wallet

Gabriele Del Mese, founder e amministratore
Moneyviz

Coperture e scoperture penali

Giovanni Briola, avvocato penalista
esperto in reati bancari e finanziari

Conclusioni

Modera l'incontro

Fabrizio Vedana, Across Family Advisors

*relazione svolta a titolo personale che non coinvolge
la posizione dell'Amministrazione di appartenenza

ORGANIZZATO DA



IN COLLABORAZIONE CON



CON IL PATROCINIO DI



It's on. It's us. It's a must.

La corruzione è un tema globale, trasversale, oltre che la più alta forma di disuguaglianza che possiamo lasciare ai nostri figli. Eliminare la corruzione non è solo possibile ma anche necessario. Non c'è un piano B.

a colloquio con **Nicola Allocca**

Direttore Risk, Business Integrity, Resilience & Quality di Autostrade per l'Italia e Presidente del Comitato Anticorruzione del Business Ocse



“It's on: abbiamo premuto

il bottone on da off e zero corruzione si sta già realizzando in alcuni contesti.

It's us, solo insieme riusciamo a farlo.

It's a must: non c'è piano B.”

Va subito al punto **Nicola Allocca** che, dal suo osservatorio privilegiato di Presidente del Comitato Anticorruzione del Business Ocse, ha le idee chiarissime sulle cose da fare nella corsa per eliminare la corruzione, non solo combatterla.

Un sistema di governance che sappia ben interpretare il proprio ruolo sociale e non solo di operatore economico deve essere invece finalizzata a semplificare i processi e a velocizzarli

“La corruzione è fatta da un'offerta e una domanda. La supply side of bribery di solito è rappresentata dalle aziende, dal settore privato. Implementare, quindi, delle funzioni di risk e internal control che siano moderne, multidisciplinari, che utilizzino l'intelligenza artificiale, vuol dire spesso risolvere l'offerta. Una domanda senza offerta poi muore” spiega Allocca.

Per combattere la corruzione il legislatore e le stesse policy hanno spesso spinto su normative e presidi che hanno creato di contro burocrazia e “over regulation”, generando ritardi se non addirittura immobilismo.

Un sistema di governance che sappia ben interpretare il proprio ruolo sociale e non solo di operatore economico deve essere invece finalizzata a semplificare i processi e a velocizzarli. Il contesto dove le aziende operano oggi è estremamente volatile, incerto, complesso e ambiguo. In tale contesto le aziende non possono più essere considerate come sommatoria di dipartimenti che funzionano tra di loro, ma come dei veri e propri organismi dove tutto è interconnesso.

“Ci sono tre cose da considerare, aggiunge Allocca, anche nel suo ruolo di Direttore Risk, Business Integrity, Resilience & Quality di Autostrade per l'Italia: primo, l'approccio a silos nelle aziende non può più essere considerato accettabile, perché l'organismo è tutto contaminato tra i vari dipartimenti.

Secondo, il self assessment non funziona più, mi devo rivolgere a dei professionisti. E questi professionisti sono in primis i responsabili del sistema di controllo interno e del risk management.



Nicola Allocca

TAKEAWAY FROM THE OECD GACIF: *ACTION TO IMPACT*



Il grafico (ideato da Nicola Allocca) mette in correlazione il comportamento anticorruzione dal 1990 ad oggi con i modelli di maturità di controllo individuando 3 principali momenti di snodo nella “race to zero corruption”.

1 – L’Anti-Bribery Convention dell’OECD del 1997 parla, per la prima volta, ufficialmente di anticorruzione. Un documento fondamentale e importante perché obbliga 44 Paesi (oltre l’80% della ricchezza mondiale) ad impegnarsi nella lotta alla corruzione, sancendo di fatto un principio: il passaggio dalla dichiarazione all’impegno. Tecnicamente si passa dalla cosiddetta cosmetic compliance all’avvio del change management nella lotta alla corruzione.

2 - Nel Paper del B20 2018 Argentina viene sancito un altro principio che rimarca la

necessità di trasformare l’impegno in azione finalizzato a gestire il rischio corruzione.

3 – 2023 OECD Global Anti Corruption & integrity Forum durante il quale il Comitato Anticorruzione del Business Ocse, presieduto dallo scorso settembre 2021 proprio da Nicola Allocca, ha portato ancora una volta all’attenzione mondiale un manifesto che racchiude 10 regole d’oro per raggiungere “zero corruzione”.

È un multi-stakeholder paper che tiene conto di tutte le best practices, le policies e i documenti che sono stati redatti dal 1999 ad oggi in ambito anticorruzione ed è stato già supportato da varie associazioni nazionali e internazionali. Ma la meta che si prefigge è quella di far sì che le Nazioni Unite dichiarino “zero corruzione” un obiettivo concreto da raggiungere.

È necessario dare una propria dignità all'interno dell'agenda ONU 2030, con un obiettivo specifico che è zero corruzione, perché è una cross-cutting issue: dal raggiungimento di zero corruzione ne possono beneficiare tutti gli altri 17 obiettivi di sviluppo sostenibile.

Terzo, il mio dipartimento deve essere fatto da tanti esperti del business che utilizzano anche strumenti di intelligenza artificiale e tecnologie innovative per poter fare una diagnosi più innovativa, più completa, più adeguata possibile laddove c'è una potenziale anomalia”.

Altro elemento fondamentale è quello di imparare a trattare la corruzione come issue globale, trasversale, oltre che la più alta forma di disuguaglianza che possiamo lasciare ai nostri figli.

“Per questo dobbiamo avere il coraggio di ammettere che è possibile eliminare la corruzione.

È necessario dare una propria dignità all'interno dell'agenda ONU 2030, con un obiettivo specifico che è zero corruzione, perché è una cross-cutting issue: dal raggiungimento di zero corruzione ne possono beneficiare tutti gli altri 17 obiettivi di sviluppo sostenibile.

Lo possiamo fare? Sì. Lo possiamo fare in tempi ragionevoli? Sì. C'è la voglia di farlo? It's a must perché non abbiamo piano B” conclude Allocca.



How can we “translate commitment into action”?

- 1 **RACING TO ZERO**
Breaking biases that corruption cannot be eliminated
- 2 **ZERO TOLERANCE**
Strive for zero tolerance against any form of corruption within all jurisdictions
- 3 **STIMULATE RESPONSIBLE CONDUCT**
Developing a culture of integrity, transparency, and ethics within any context, any entity, any government, any jurisdiction is vital
- 4 **HUMAN RIGHTS & ANTICORRUPTION**
Corruption is a crime that can also undermine human rights, contributing to an abusive and unrespectful ecosystem
- 5 **INCENTIVATE & PROTECT BRAVE VOICES**
Support and defend individuals that have the courage to speak up and take actions towards a different direction, ensuring a psychologically safe environment
- 6 **COLLECTIVE ACTIONS FOR A MULTISTAKEHOLDER APPROACH**
Establishing trustworthy relationships between corporations, governments, institutions etc. is crucial to maximize the contribution in the “race to zero” and to level the playing field
- 7 **TECH FOR TRUST AND TRANSPARENCY**
Technology is becoming a gamechanger in the fight against corruption. It is critical to seize the opportunities coming from digital compliance solutions, using a build-block approach
- 8 **ACT LOCAL AND THINK GLOBAL**
Actions and behaviors we manifest locally have to be inspired by a global vision, respecting the peculiarities of local contexts (i.e. SMEs)
- 9 **PROMOTE FREEDOM OF PRESS**
Press can help in the fight against corruption and protecting our society by uncovering the truth and providing transparency (vigilant media)
- 10 **CROSS CUTTING ISSUE**
The benefits from zero corruption have a positive impact on the achievement of other SDGs

GRC compliance design

talks

2023/24



GRC Talks

crea occasioni di incontro e scambio di best practice tra aziende, manager e advisor di ogni settore.

Scegli l'evento a cui partecipare, prenota il tuo posto al Talk e contribuisci con la tua esperienza!

*Per maggiori informazioni
e partecipare alle nostre iniziative scrivi a
eventi@compliancedesign.it*

PROGRAMMAZIONE 2023

online | mercoledì 4 ottobre | 15:30

Compliance e sostenibilità: integrare la strategia ESG nella struttura GRC

online | martedì 14 novembre | 15:30

Investigazione e nuovo standard ISO

online | giovedì 30 novembre | 15:30

Whistleblowing, modelli di riferimento e comparazioni

PROGRAMMAZIONE 2024

Le sfide tecnologiche ed il ruolo dell'AI nella prevenzione e nella gestione dell'illecito

Compliance e sostenibilità di filiera, supply chain due diligence

Industry Compliance: le sfide di settore

- Life Sciences
- Fashion & Luxury
- Financial Services
- Fondi Pubblici (PNRR)

Obiettivi misurabili SISAL traccia la via per la sostenibilità

Misurabilità degli obiettivi come
chiave di una strategia ESG sostenibile

compliance.design.it
ne ha parlato con **Filippo de' Donato**
Corporate Affairs Director & Board Secretary

di Matteo Rizzi



È avvenuto un cambio di sensibilità da quando la parola compliance si è affiancata alla parola governance.

Il codice di corporate governance italiano, anche con i principi recepiti dal modello del codice inglese e insieme ad altre iniziative internazionali, hanno contribuito a far emergere una visione più ampia della compliance

Misurabilità degli obiettivi

come chiave di una strategia ESG sostenibile. Per garantire un futuro responsabile e consapevole, aziende come Sisal hanno compreso l'importanza di fissare obiettivi chiari e, soprattutto, misurabili.

Il percorso di sostenibilità si è evoluto negli anni in linea con le migliori pratiche nazionali ed internazionali per rispondere alle aspettative degli stakeholder - i consumatori, i colleghi, le istituzioni di riferimento, le comunità in cui Sisal opera - nel rispetto dell'ambiente e dei più alti standard di business ethics e governance.

Nel suo ultimo bilancio di sostenibilità (redatto secondo gli standard GRI) presentato a giugno, Sisal ha delineato un percorso con azioni concrete, tutte dotate di obiettivi quantificabili e collegamenti chiari.

All'interno del bilancio sono stati delineati tre obiettivi chiave per il 2030: Zero giocatori problematici, Zero gender pay gap, Zero emissioni nette di CO2.

"Sisal ha fissato l'obiettivo di diventare leader nel gioco responsabile entro il 2030. E questa non è solo una mera etichetta, ma è fondamentale per misurare l'impatto concreto delle nostre azioni", indica **Filippo de' Donato**, Corporate Affairs Director & Board Secretary di Sisal, che ha parlato con *compliance design.it* della sua visione di Governance e Compliance all'interno della società che opera nel settore del gioco come Concessionario dello Stato.

Sisal è una società privata, fondata nel 1946 da tre giornalisti sportivi, gli inventori della schedina Sisal, poi diventata Totocalcio. Nel corso della sua storia, è cresciuta fino a diventare un gruppo internazionale e, nel 2022, è stata acquisita da Flutter Entertainment, il più grande operatore online di giochi e scommesse al mondo, con un portafoglio di marchi riconosciuti a livello mondiale e quotato alla Borsa di Londra nell'indice FTSE (e con prossimi piani di quotazione anche a New York).

"Abbiamo posto particolare attenzione nel fornire dati precisi, metriche e collegamenti chiari, in modo da poter verificare concretamente se stiamo raggiungendo gli obiettivi stabiliti", spiega de' Donato. Sisal deve seguire standard rigorosi all'interno di un mercato regolamentato e sotto i profili di compliance e di governance deve comportarsi come una società quotata. "Durante le interazioni con le istituzioni, come il Ministero dell'Economia o gli organi che rilasciano le concessioni per le scommesse in paesi come Turchia, Tunisia e Marocco,



dobbiamo fornire dati e numeri concreti, rispettare procedure e predisporre policy e ci impegniamo anche nel porre in essere iniziative a favore delle comunità locali di quei Paesi”.

Ad esempio, in Turchia, dove Sisal ha una forte presenza, dopo il terribile terremoto del febbraio 2023, la società ha preso la decisione di destinare una parte dei ricavi delle giocate alle popolazioni colpite. Un altro esempio riguarda la proposta di effettuare un'estrazione straordinaria di Lotto e Superenalotto a favore dell'Emilia Romagna, colpita dalle recenti inondazioni disastrose.

Sisal, operando attraverso concessioni statali, deve garantire un preciso e dettagliato assetto di servizi e di risorse adeguati a presidio della sicurezza informatica e della gestione della privacy dei giocatori. Il modello di Sisal opera sia online che tramite i punti vendita fisici, come le tabaccherie, dove i clienti possono acquistare i diversi prodotti tra cui il SuperEnalotto.

Non è possibile pensare a membri del board, del collegio sindacale e dell'organismo di vigilanza privi di competenze ed esperienze dirette in materia di governance e compliance.

La selezione delle persone per i ruoli chiave – sia nei Board sia nelle figure di top management - è diventata un passaggio fondamentale che – se ben attuata - migliora notevolmente la qualità del lavoro aziendale e la reputazione all'esterno

Mantenere standard etici e di governance elevati e presidiati, considerando la complessità del business del gaming, è una sfida necessaria e prioritaria.

“È importante riconoscere che il settore in cui opera Sisal è soggetto a dibattiti e spesso è considerato negativo da molte persone dal punto di vista etico. Tuttavia, il nostro obiettivo è cambiare questa percezione e dimostrare che il mondo del gioco va considerato un insieme di attività di intrattenimento, che faccia parte della vita di ognuno, in cui il lavoro è bilanciato da momenti di svago e divertimento, costituendo un'esperienza di intrattenimento sana ed equilibrata”.

È avvenuto un cambio di sensibilità da quando la parola “compliance” si è affiancata alla parola “governance”. Il codice di corporate governance italiano, anche con i principi recepiti dal modello del codice inglese e insieme ad altre iniziative internazionali, hanno contribuito a far emergere una visione più ampia della compliance. “Ora, la compliance non è solo una questione di rispetto delle regole, ma riguarda anche l'adesione ai principi di corporate governance e l'adozione di best practice a livello internazionale.

La compliance costituisce ormai un'opportunità di business che le società devono cogliere per dimostrare di avere

La compliance non è solo una questione di rispetto delle regole, ma riguarda anche l'adesione ai principi di corporate governance e l'adozione di best practice a livello internazionale

Quale sarà il futuro della governance?

Sarà sempre più pervasiva, a tutti i livelli, ma non sarà più considerata come qualcosa di eccezionale o puramente etica, bensì diventerà parte integrante della vita aziendale

tutti gli assetti, le procedure e le strutture organizzative adeguate al fine di affrontare una serie di situazioni di rischio”. Il cambiamento è stato anche di carattere culturale. “Non è possibile pensare a membri del board, del collegio sindacale e dell'organismo di vigilanza privi di competenze ed esperienze dirette in materia di governance e compliance.

La selezione delle persone per i ruoli chiave – sia nei Board sia nelle figure di top management - è diventata un passaggio fondamentale che – se ben attuata - migliora notevolmente la qualità del lavoro aziendale e la reputazione all'esterno”.

Quale sarà il futuro della governance? “Sarà sempre più pervasiva, a tutti i livelli, ma non sarà più considerata come qualcosa di eccezionale o puramente etica, bensì diventerà parte integrante della vita aziendale, influenzando sempre di più comportamenti e azioni, come già sta avvenendo, ad esempio, per lo smart working o nel campo della sostenibilità ambientale e sociale. Tutto ciò diventerà una parte naturale dell'approccio aziendale e non sarà più un elemento distintivo o un valore aggiunto, ma una consuetudine quotidiana che porterà benefici sia all'interno sia all'esterno delle aziende”.

compliance
design